



n. 17

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Il Direttore Regionale

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 come modificato con il Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio, come modificato con il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156, il Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n.62 e la Legge 12 luglio 2011, n.106;

VISTO il Decreto Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 con il quale è stato emanato il Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, come modificato con il Decreto Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTA la nota prot.n.1465 del 28/03/2011 con la quale la competente Soprintendenza Archivistica per l'Emilia Romagna ha comunicato, ai sensi dell'art. 14 del sopra citato Decreto Legislativo 42/2004, l'avvio del procedimento di dichiarazione di interesse storico particolarmente importante dei beni archivistici di seguito descritti;

VISTO che, a seguito di tale comunicazione, gli interessati al procedimento non hanno presentato alcuna osservazione nei termini previsti dalla nota citata;

VISTA la nota prot.n.2873 del 19/07/2011 con la quale la sopra citata Soprintendenza Archivistica ha trasmesso alla Direzione Regionale competente la proposta definitiva per l'emanazione del provvedimento di dichiarazione di interesse storico particolarmente importante dei beni archivistici di seguito descritti, ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;

RITENUTO che l'**Archivio fotografico Mario Rinaldi : Perticara e la sua miniera**, conservato in _____ riveste interesse storico particolarmente importante ai sensi del sopra citato Decreto Legislativo 42/2004 in quanto *l'archivio fotografico, costituito da stampe positive, da negativi e filmati realizzati nel periodo compreso tra il 1932 e il 1964, relativi alla miniera di Perticara ed ai suoi lavoratori, rappresenta una rilevante testimonianza in riferimento alla storia e alla cultura mineraria del territorio romagnolo e marchigiano e, più in generale, alla cultura mineraria italiana, come più ampiamente illustrato nella allegata relazione che fa parte integrante del presente decreto;*

DICHIARA

Ai sensi dell'art. 10 (comma 3, lettera b) e 13 (comma 1) del citato Decreto Legislativo 42/2004, l'interesse storico particolarmente importante dell' **Archivio fotografico Mario Rinaldi : Perticara e la sua miniera**, meglio individuato nelle premesse e descritto nella allegata relazione; lo stesso archivio viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo 42/2004 e, in particolare, alla normativa di seguito indicata che prevede l'obbligo di:

- Conservare, ordinare e inventariare la documentazione sopra descritta (artt.27, 30, 32-37, 43);
- Chiedere l'autorizzazione della Soprintendenza competente per la realizzazione di interventi di riordinamento, inventariazione e restauro, che si intendono eseguire sulla suddetta documentazione (artt. 21, comma 4, e 31);



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

- Permettere agli studiosi, che ne facciano motivata richiesta tramite il Soprintendente archivistico, la consultazione dei documenti che, d'intesa con lo stesso Soprintendente, non siano riconosciuti di carattere riservato (art.127);
 - Dare preventiva notizia alla Soprintendenza competente dello spostamento dell'archivio qualora ciò avvenga in conseguenza del cambiamento di dimora o di sede del detentore (per gli archivi appartenenti a persone fisiche) (art.21 comma 2);
 - Chiedere l'autorizzazione della Soprintendenza competente qualora si intenda rimuovere l'archivio dalla propria sede (art.21 comma 1-b, fatto salvo quanto previsto dal sopra citato art. 21, comma 2);
 - Denunciare alla Soprintendenza competente, entro 30 giorni, l'eventuale trasferimento della proprietà o della detenzione dell'archivio (art.59-62);
 - Nel caso di archivi appartenenti a persone giuridiche private senza fini di lucro, chiedere l'autorizzazione alla Soprintendenza competente per procedere all'alienazione dell'archivio (art. 56, comma 1-b e comma 3, fatto salvo quanto previsto dal comma 4) o per il trasferimento ad altre persone giuridiche di complessi organici di documentazione (art. 21, comma 1-e);
 - Chiedere l'autorizzazione della Soprintendenza competente per procedere a scarti (art. 21, comma 1-d)
 - Chiedere l'autorizzazione della Soprintendenza competente per fare uscire temporaneamente dal territorio dello Stato l'archivio e i singoli documenti, per manifestazioni, mostre o esposizioni di alto interesse culturale (art. 66) e per gli altri casi indicati nell'art. 67, sempre che ne siano garantite l'integrità e la sicurezza; per tale uscita occorre il rilascio dell'attestato di circolazione temporanea (art. 71)
 - Consentire al Soprintendente archivistico, in seguito a preavviso non inferiore a cinque giorni, di procedere ad ispezioni per accertare lo stato di conservazione e di custodia dell'archivio (art. 19);
- e il divieto di:
- Smembrare l'archivio (art.20 comma 2);
 - Fare uscire in modo definitivo dal territorio dello Stato l'archivio o i singoli documenti ad esso appartenenti (art. 65).

La relazione fa parte integrante del presente provvedimento che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate di notifica ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso amministrativo, ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 42/2004; è altresì ammesso ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio, secondo le modalità di cui alla legge n.1034/1971 come modificata con il Decreto Legislativo n.104/2010, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. n. 1199/1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Bologna, 26/07/2011

PFR

IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Carla Di Francesco





MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
Soprintendenza Archivistica per l'Emilia-Romagna

Strada Maggiore, 51 - 40125 Bologna
Tel. 051225748 - 051229148 - 051261107
fax 051239400

sa-ero@beniculturali.it

mbac-sa-ero@mailcert.beniculturali.it

ARCHIVIO FOTOGRAFICO MARIO RINALDI: PERTICARA E LA SUA MINIERA

Relazione tecnico-scientifica in merito alla proposta di dichiarazione di interesse culturale
ai sensi degli artt. 13-16 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche

Notizie storico-biografiche

L'archivio fotografico, costituito da 1588 positivi di vario formato, circa 11800 negativi e 45 nastri di filmati, trae la denominazione dalla persona che li ha prodotti e raccolti, Mario Rinaldi, nato a Perticara¹ nel 1921 e morto a Riccione nel 2010.

L'archivio fotografico è attualmente detenuto da.

Le brevi note biografiche che seguono sono tratte da informazioni fornite da:

La prima parte della vita di Mario Rinaldi si è svolta nell'ambito della miniera di zolfo di Perticara, una delle più grandi d'Europa per la sua estensione sotterranea e per la qualità del minerale presente, nota per l'attività estrattiva fin dal medioevo, che ha avuto il periodo di massima prosperità con la sua acquisizione dopo la prima guerra mondiale da parte della Montecatini – Società generale per l'industria mineraria e chimica. Il ritmo produttivo della miniera ha scandito la vita di Perticara fino al 1964, anno della sua chiusura, assorbendo tutta la forza lavoro del comprensorio. Anche Mario Rinaldi, figlio di Paolo, a sua volta minatore morto in un incidente minerario, e di Giulia Nelli, iniziò a lavorare dall'età di 13 anni prima nell'attività estrattiva e poi come meccanico nell'officina della miniera. Appassionato fin da giovanissimo di fotografia (le prime foto conservate risalgono al 1932) affinò la tecnica come autodidatta tramite corsi per corrispondenza, finché la Montecatini gli affidò l'incarico ufficiale di fotografo della miniera. Dagli anni '40 in poi fino al 1964 ha documentato continuamente tutti gli aspetti dell'attività della miniera relativamente sia al lavoro dei minatori che a momenti ufficiali dell'azienda, come pure la vita delle famiglie dei minatori sia negli eventi pubblici e nelle feste di paese, che entro le mura domestiche. In breve Rinaldi aprì un

¹ Perticara è frazione del comune di Novafeltria, in provincia di Pesaro-Urbino fino al 2009, ora in provincia di Rimini.

piccolo studio fotografico diventando il fotografo di Peticara. La chiusura della miniera segnò inesorabilmente il declino di Peticara con il trasferimento di molti minatori verso altre zone estrattive in Italia e all'estero. Nel caso della famiglia Rinaldi coincide con il trasferimento a Riccione, dove Mario investì la propria liquidazione in un negozio di fotografia, Fotocolor Italia Riccione, attivo dal 1965 fino all'inizio degli anni '90. Continuò a fotografare sempre più saltuariamente a Peticara, mentre fu fotografo apprezzato a Riccione negli anni in cui la città era il centro della vita mondana della riviera romagnola.

L'archivio fotografico oggetto della dichiarazione di interesse storico particolarmente importante

Le immagini, fotografiche e filmiche, che costituiscono un nucleo organico definibile come archivio fotografico di cui si ravvisa l'interesse storico particolarmente importante, riguardano esclusivamente Peticara e la sua miniera. L'organicità è stata creata dallo stesso autore, che ha raccolto e conservato con cura le stampe fotografiche e i negativi di questo periodo della sua attività, registrando sul retro di ogni stampa fotografica una breve didascalia e la data, e unendo ad ogni album in cui sono raccolti i negativi una breve descrizione, mentre lo stesso non si può dire per altre fotografie scattate dal Rinaldi durante il periodo di attività a Riccione, e anch'esse conservate da _____, che sono comunque dal punto di vista quantitativo del tutto residuali.

Lo scrivente quindi propone che la dichiarazione di interesse storico particolarmente importante sia circoscritta alle stampe fotografiche di vario formato, ai negativi e ai nastri di filmati, che rappresentano Peticara, la miniera di Peticara e i suoi lavoratori, nonché gli abitanti di Peticara, e di cui costituiscono una testimonianza sistematica e pressoché unica per il periodo che va dal 1932 fino al 1964 con alcuni seguiti fino agli anni '90. L'importanza di questo archivio peraltro supera i confini regionali, in quanto documenta in senso lato le attività legate alla cultura mineraria italiana.

Tutte le fotografie sono in bianco e nero, ad eccezione di alcuni esemplari colorati a mano dallo stesso autore, e sono così suddivise:

- N. 1588 stampe positive di vario formato (cm. 50x60, 30x40, 24x30, 18x24, 31x809) conservate sia per singole unità che in buste PVC raccolte in album ad anelli;
- N. 11800 ca negativi (cm. 6x6, 6x9, mm. 35) conservati in raccoglitori per negativi di vario tipo (buste contenenti strisce di pellicola raccolte in album o altri raccoglitori)

Il materiale filmico, per un totale di 45 unità, è costituito da:

- N. 27 filmati in formato 8 mm (molti dei quali passati in formato VHS) sulla vita del paese di Peticara, la miniera, il lavoro;
- N. 18 filmati in formato VHS realizzati negli anni '70 circa, in cui sono raccolte interviste ad operai delle miniere e testimonianze varie, montate con filmati precedenti al '70, realizzati in formato 8 e super 8, poi riversati in VHS.

La consistenza dell'archivio fotografico è determinata sulla base della relazione peritale di Simona Guerra, consulente archivi fotografici (Senigallia), datata 1.11.2008 e inviata dal Presidente dell'Ente Parco dello

zolfo delle Marche a questa Soprintendenza archivistica con nota prot. n. P51 del 23.03.2011. Le quantità sono state rilevate nel 2008 da Simona Guerra e sono state confermate alla dott.ssa Ingrid Germani, funzionario di questa Soprintendenza archivistica, in occasione del sopralluogo effettuato il 17.06.2011

Lo scrivente osserva che questo archivio fotografico presenta molteplici relazioni con gli oggetti e il complesso archivistico conservati presso il Museo Sulphur – Museo storico minerario di Peticara, istituito nel 1970 con la partecipazione dell'Associazione Pro Loco, e dal 2002 collocato e aperto al pubblico nell'area dell' ex Cantiere Sulfureo Certino e del pozzo Vittoria di Peticara, a seguito di un mirabile recupero di archeologia industriale.

IL SOPRINTENDENTE
Stefano Vitali
Dr. Stefano Vitali


VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Carla Di Francesco
Carla Di Francesco